

→ **Crollano le accuse** Frutto di una sbagliata interpretazione l'audio che «inchiodava» il muratore  
→ **Continuano le ricerche** della ragazza, ma ancora nessuna notizia. Dragato anche un invasivo

# Yara, telefonata tradotta male il marocchino sarà scarcerato

Il muratore marocchino fermato sabato su una nave diretta a Tangeri potrebbe tornare libero già oggi. Sarebbe stata tradotta male l'intercettazione telefonica che lo accusava. Ancora senza esito le ricerche di Yara.

**GIUSEPPE VESPO**

BERGAMO  
g.vespo@gmail.com

Non ci sono indizi così gravi da tenerlo in carcere, anche se l'accusa a suo carico, per ora, resta in piedi. Per questo il 22enne marocchino fermato perché ritenuto coinvolto nella sparizione della piccola Yara Gambirale torna in libertà.

Si alleggerisce dunque la posizione di Mohammed Fikri, l'uomo fermato tre giorni fa su un traghetto diretto a Tangeri, in Marocco, con l'accusa di aver sequestrato e ucciso la 13enne di Brembate di Sopra, Bergamo. La notizia è arrivata ieri durante l'interrogatorio di garanzia del nordafricano tenuto davanti al giudice per le indagini preliminari della città lombarda, Vincenza Maccora. È stata lo

## La presunta fuga

Un viaggio organizzato da tempo col permesso del datore di lavoro

stesso pm Letizia Ruggeri a chiedere al gip - che potrebbe pronunciarsi oggi - di convalidare il fermo del giovane africano, ma di non incarcerarlo.

## INDIZI

A favore del maghrebino giocherebbe, oltre alla ricostruzione dei fatti fornita ai giudici, una nuova traduzione dell'intercettazione che ha portato al suo fermo. Quella frase - «Allah mi perdoni, ma non l'ho uccisa io» - potrebbe essere stata tradotta o interpretata in modo errato, potrebbe essere solo una sorta di preghiera, recitata tra



**Sotto la neve** Le ricerche di Yara sono concentrate nelle zone intorno al cantiere del centro commerciale di Ambivere

l'altro dal 22enne quando la chiamata non era ancora stata ricevuta dal destinatario. Tutto questo sabato scorso non era così chiaro, è dunque normale che di fronte al fatto che uno degli indiziati stesse lasciando l'Italia il pm abbia voluto fermarlo prima di perderne le tracce. Ma una volta riportato a Bergamo, e messo in carcere, il giovane muratore ha fornito una versione senza sbavature. Il maghrebino ha detto di avere acquistato da tempo il biglietto per il viaggio in Marocco e di aver concordato tutto col suo datore di lavoro, il titolare di quel cantiere più volte indicato dal fiuto dei segugi delle forze dell'ordine come uno dei luoghi in cui sarebbe sta-

ta portata la piccola scomparsa. A favore di Mohammed ieri è intervenuto anche il cugino, Abderrazzaq, che nel difendere il suo parente ha detto che il 22enne era già stato sentito dai carabinieri qualche giorno prima di imbarcarsi per Tangeri.

## LE INDAGINI RIPARTONO

Le indagini della procura continuano (o ripartono) nel riserbo. Ma tra indizi, piste e perlustramenti, sono passati undici giorni e finora non si conosce traccia di un colpevole né di Yara Gambirale, svanita nel nulla come chi l'ha aggredita. Si è detto del marocchino, si è detto di altri complici italiani, sono uscite indiscrezioni giornalistiche o testimo-

nianze, finora tutte smentite. I carabinieri continuano a indagare - indaga anche la polizia - e a cercare insieme alla protezione civile ai volontari e alle unità cofile la 13enne scomparsa. Ieri le ricerche si sono concentrate prima nelle fonderie Mazzucconi di Ambivere, il piccolo centro le cui colline domenica sono state battute palmo a palmo. Poi i vigili del fuoco sono tornati nei pressi dell'ormai famoso cantiere di Mappello. Lì stanno cercando di drenare un invasivo. I lavori sono andati avanti fino al tardo pomeriggio, quando sono stati sospesi per problemi tecnici. Il dragaggio ripartirà stamattina presto. Come è noto, la zona in cui si trova questa enorme

Foto Ansa